

IL DIARIO DELLA CASA DI IRMA

IN QUESTO NUMERO:

- La biblioirma
- La vita pratica
- Un'uscita divina
- Il cosmo





VOCI DALLA DIREZIONE

Se lo chiedono tutti?

Ci sono delle domande che ci facciamo tutti, tutti i giorni, chi più chi meno.

Alcune riguardano la nostra routine, alcune riguardano invece le nostre relazioni, altre invece sono domande cosiddette "esistenziali".

Ce n'è una invece che mi hanno insegnato a farmi e che riguarda la mia vita professionale. Mi sono sempre chiesta se tutte le persone, indipendentemente dal lavoro svolto, si domandino ripetutamente "come faccio a fare bene il mio lavoro?".

Ormai lo sanno già tutti: tra le mie Maestre, quelle con la M maiuscola, ho avuto la fortuna di conoscere e lavorare con una pietra miliare del metodo Montessori. Lei che è stata una delle allieve della Dottoressa Montessori stessa, mi ha insegnato come fare la maestra montessoriana, guidandomi per lungo tempo con serietà, determinazione e rigore scientifico (lo stesso che la pedagoga marchigiana deve aver trasmesso alle sue allieve), mostrandomi errori e supportandomi nel trovare soluzioni.

Mi ha anche invitata spesso a farmi questa domanda, affinché i miei gesti, i miei interventi fossero sempre ponderati e misurati, affinché il mio lavoro quotidiano non venisse mai lasciato al caso e rispondesse appieno alle indicazioni metodologiche specifiche.

Negli anni sono passata attraverso varie fasi: inizialmente pensavo che il rigore e la precisione fossero sufficienti per svolgere il mio lavoro al meglio. Un po' questa idea viene anche trasmessa nei corsi di formazione dove si passano numerose ore ad utilizzare il materiale, a conoscerne lo scopo, le estensioni e la tassonomia. E si finisce inevitabilmente per pensare che il Montessori sia rappresentato solo dal materiale.

Ci vuole, e mi ci è voluto, tempo per comprendere che non è tutto qui! Ad un certo punto ci si rende conto che Montessori è ben altra cosa e sono contenta di aver ritrovato in questi giorni uno scritto di quella mia "preziosa Maestra", Grazia Honegger Fresco, che riporto qui di seguito per intero, affinché possa essere fonte di riflessione per chi, come me, si chiede ogni giorno "come faccio a fare bene il mio lavoro?".

"...far bene un lavoro educativo richiede due elementi: amare i bambini e amare ciò che si insegna, concetti lontanissimi dai burocrati che dominano la scuola. Amare nel senso di dare fiducia, di apprezzare l'originalità anche scomoda che emerge da ognuno. Quanto amare i contenuti da trasmettere, significa conoscerli a fondo e così bene da saperli tradurre in forme concrete per ogni bambino. La Scuola Montessori, sotto questo aspetto, facilita enormemente le cose, ma non basta. Un bravo maestro non deve avere buchi di conoscenza. Inoltre la scuola di base, di tutti e per tutti, dai 3 ai 12 anni almeno, dovrebbe saper connettere la mano e le idee, il corpo e la mente, allenare all'autocontrollo, all'indipendenza e al vivere insieme."



Irma and the chocolate factory

LABORATORI DI CUCINA, CACCIA ALLE UOVA,
GIOCHI DI SQUADRA E USCITE SUL TERRITORIO...

29 MARZO - 5 APRILE

(CHIUSI IL 1 APRILE)

7:00 - 19:00

3-15 ANNI

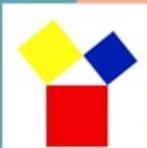
SERVIZIO PULMINO

LA CASA DI IRMA

VIA INDUSTRIE 4

IRMA.EXTRASCOLASTICOGMAIL.COM

+441 919309821



SOMMARIO

AIUTAMI A FARE DA SOLO



La vita pratica

Pagina 6



Sensi all'avventura

Pagina 10



Un viaggio nel cosmo

Pagina 13

DIAMOGLI IL MONDO



a teatro...Cartasia!

Pagina 16

LA VOCE AI BAMBINI



Mandala alla RSA

Pagina 17



Biscotti alla RSA

Pagina 21



Carnevale alla RSA

Pagina 25

LA MUSICA : LINGUAGGIO UNIVERSALE



Un'uscita divina!

Pagina 30

SOMMARIO

CONOSCERE IL MATERIALE MONTESSORI



Tutta la pedagogia Montessori in un solo materiale?

Pagina 36

LA VOCE DELL'EXTRASCOLASTICO



Le cirque de Irma

Pagina 40

L'INTERVISTA



Intervista al Sig. Andrea Mondini

Pagina 44

DOSSIER



La bibliorma apre i battenti!

Pagina 48



L'agorà della Irma

Pagina 52

AIUTAMI A FARE DA SOLO

La vita pratica alla Casa dei Bambini

Ma cosa sono esattamente queste attività e perché sono così importanti?

Innanzitutto, sono suddivise in 6 gruppi:

1. Attività di movimento nell'ambiente: spostarsi nell'ambiente, spostare una sedia, prendere un vassoio, ...

2. Attività per la cura dell'ambiente: lavaggio dei tavoli, lavaggio degli specchi, spazzare il pavimento, prendersi cura delle piante, ...



3. Attività per la cura della persona: telai delle allacciature, lavaggio delle mani, lavaggio dei panni, ...



4. Attività per promuovere la motricità fine: ...

4a. Attività per promuovere il raffinamento dei movimenti: avvitare/svitare, travasi solidi e liquidi, tagliare, infilare, modellare, ...



4b. Attività di cucina: tagliare gli alimenti, pestare, spremere, spalmare, ...



5. Attività di cooperazione e relazionalità: apparecchiare il tavolo, preparare pietanze per il pranzo, ...



6. Attività di coordinazione e controllo psicomotorio: camminare sul filo a ritmo di musica, con degli oggetti in mano o poggiati su una parte del corpo senza farli cadere, stare seduti in cerchio e passarsi un campanello senza farlo suonare, ...

Le attività di vita pratica sono momenti che ritroviamo quotidianamente nella nostra vita. Per il bambino che le svolge sono quindi rassicuranti in quanto le vive di continuo e gli richiamano casa. Producono in lui il ricordo di qualcosa di familiare.

In più sono attività durante le quale il bambino "fa per davvero": i piatti, i coltelli sono veri, puliscono realmente il tavolo, tagliano l'insalata e il pane che mangeranno a pranzo, apparecchiano il tavolo per il pasto che condideranno con i loro compagni.

Il bambino per natura ha bisogno di fare esperienze reali.



Inoltre, sono fondamentali per la crescita e lo sviluppo dell'autostima. Il bambino scopre di essere in grado di svolgere da solo attività che fanno gli adulti e di potersi occupare di lui in modo autonomo.

Di conseguenza sono attività che il bambino ha naturalmente voglia di fare.

Questa voglia di fare fa sì che il bambino le esegue con ripetizione e cura nei movimenti. Nella fascia di età dai 3 ai 6 anni se non c'è movimento non c'è apprendimento. Le esperienze che abbiamo avuto nel primo piano di sviluppo (da 0 a 6 anni) sono la base della nostra costruzione emotiva, relazionale, strutturale. Corpo e mente sono uniti fermamente. "Io apprendo quando mi muovo! Mi muovo e mentre mi muovo la mia mente interiorizza." Il movimento è il canale privilegiato per ogni apprendimento.

"...gli esercizi di vita pratica sono una vera e propria ginnastica la cui palestra raffinante tutti i movimenti è l'ambiente in cui si vive..."

Maria Montessori

Il movimento continuo e finalizzato che il bambino esegue durante queste attività fa sì che i muscoli si rafforzino, il movimento si perfezioni e la concentrazione si consolidi.



Un bambino che fa tanta vita pratica è un bambino sereno e più attento.

Le attività di vita pratica sono quindi anche fondamentali per preparare la mente matematica. Infatti, per poter affrontare i materiali più "scientifici" l'intelligenza non basta. Ci vuole anche pazienza (per ripetere, fare tentativi, sbagliare senza arrendersi), impegno, interesse, concentrazione, disciplina nel lavoro, controllo dei movimenti.

Si può dunque dire che sono la premessa perché tutto il resto avvenga.

A 3 anni le attività di vita pratica sono fatte dal bambino semplicemente per il piacere di farle.

"...vediamo che, quando il bambino impara a lavarsi le mani, lavarsele non è lo scopo, perché lo ripete più volte, anche quando ha le mani pulite, e continua, finché è soddisfatto il bisogno di questa attività...Il suo interesse è tutto interiore: agisce e costruisce sé stesso senza lasciare all'esterno alcuna traccia."

Maria Montessori



Verso i 5 anni invece sarà il piacere di fare per il raggiungimento di uno scopo: per prendermi cura del mio ambiente, per poter mangiare, etc. ...

E pian piano la finalità che inizialmente era individuale diventerà anche collettiva e sociale: curo il mio corpo per rispetto verso me stesso ma anche verso gli altri, mi prendo cura dell'ambiente in cui vivo per me stesso ma anche per la comunità.

Cresce quindi il piacere di svolgere queste attività per questo carattere fortemente relazionale e sociale.



Si apre la strada a quel fenomeno che Maria Montessori chiama la "società per coesione": i bambini si aiutano spontaneamente tra loro e, sempre spontaneamente, approdano ad una comunità di rapporti, acquisiscono un'autodisciplina che è la caratteristica fondamentale di quel bambino costruttore di pace.

AIUTAMI A FARE DA SOLO

Sensi all'avventura

Appena arrivati ci hanno fatto accomodare in una stanza dove abbiamo fatto la conoscenza di Lara e di una sua amica proprio buffa, la marionetta Marilou.



Marilou ci ha spiegato che durante la mattinata avremmo fatto tante scoperte attraverso i nostri sensi. Ma quali sono i nostri sensi? Il tatto, l'olfatto, la vista, l'udito e il gusto. Da un cestino ha poi tirato fuori la signora mano che sarebbe stata la protagonista del nostro primo laboratorio.

Seguendo Marilou siamo andati in una stanza dove c'erano tanti cubotti dove infilare le mani e altri nei quali camminare. Ci siamo dati subito da fare!



Abbiamo toccato degli oggetti solidi, altri morbidi, altri ancora spinosi e uno era anche freddo! Senza poterli vedere, ma usando solo le mani, siamo addirittura riusciti a identificarne alcuni. Una volta che abbiamo esplorato tutto ci siamo raggruppati su un tappeto dove tramite un microscopio abbiamo osservato da vicino la nostra pelle. Che impressione!



Dopodiché è arrivato il momento di fare la conoscenza di signor naso. Oltrepassata la stanza del tatto ci siamo ritrovati davanti a delle torri di legno sulle quali erano attaccati dei cilindri di metallo che racchiudevano degli odori. Marilou ci ha affidato un compito molto importante: dovevamo ritrovare, tra tutti gli odori, degli ingredienti che avrebbero permesso di fare una torta.



Abbiamo annusato tutto: alcuni odori erano piacevoli, altri meno, alcuni erano proprio puzzolenti!!!!
 Alla fine ci siamo riuniti e abbiamo condiviso quelli riconosciuti per poi scegliere quelli che potevano essere usati per una torta: il cioccolato, l'arancia, etc..

A questo punto Marilou ci ha fatto conoscere la signora bocca.

Su un comodino vicino a noi erano appoggiate 4 boccette di vetro trasparente. Su due di queste erano attaccate dei cartoncini. Sul primo si poteva leggere "aspro" mentre sull'altro "amaro".

Ma cos'è aspro? Aspro come un limone o come l'aceto, ...

E amaro? Amaro come la rucola e come alcuni tipi di cioccolato, ...

Sulle due ultime boccette invece i cartellini non erano attaccati ma erano appoggiati sul mobile. Toccava quindi a noi riconoscere a quale delle due assegnare il cartellino "dolce" o "salato".

Usando una pipetta Lara ha versato sulla nostra lingua una goccia del liquido della prima bottiglia. Subito abbiamo riconosciuto che era salato. Di seguito ha fatto la stessa cosa con la seconda, ed effettivamente conteneva il liquido dolce.



Ed ecco che vediamo arrivare una coppia davvero originale: le signore orecchie.

Ci spostiamo di qualche metro e troviamo poggiate per terra delle scatole di legno cave con infilati tutt'attorno degli elastici, alcuni larghi altri più fini.

Se le facciamo vibrare emettono dei suoni, alcuni gravi altri più acuti.

Lara ci spiega che sono appunto le vibrazioni che permettono ai suoni di essere emessi.

Ci fa poggiare la mano sulle nostre corde vocali e mentre facciamo un bel “aaaaaaaaaaaaa” sentiamo effettivamente che vibrano.



Ci spostiamo adesso verso una stanza tutta bianca dove incontriamo i signori occhi. Lara spegne le luci ed è tutto buio attorno a noi. Nel buio i nostri occhi non riescono a vedere. Riaccende le luci, ci mettiamo in piedi e sul muro possiamo vedere le nostre ombre. Accende anche altri tre piccoli faretti. E alle nostre ombre nere se ne aggiungono alcune gialle, altre blu, rosse e in alcuni punti anche verdi, viola e arancione. Ci scateniamo, corriamo, saltiamo. Che divertimento!



I faretti si spengono, torniamo a sederci in cerchio.

Lara riprende tutti i personaggi che abbiamo incontrato oggi e ricordiamo i laboratori fatti insieme. Oggi abbiamo capito che attraverso i nostri 5 sensi scopriamo il mondo che ci circonda. Lara aggiunge una cosa importante: quello che dirige tutto è il nostro cervello!

E' il momento di salutarci: grazie Lara, grazie Marilou. E' stata una mattinata davvero bellissima!

AIUTAMI A FARE DA SOLO

Un viaggio nel cosmo

A dicembre con la Casa dei Bambini ci siamo recati presso l'Ideatorio per fare... un viaggio nel cosmo!
Non sapevamo bene cosa ci saremmo aspettati, eravamo proprio curiosi!



Una volta arrivati lì, dopo esserci spogliati, siamo entrati in una stanza dove ci siamo seduti in cerchio su dei cuscini. Attorno a noi potevamo vedere una grande tela sulla quale era proiettato un paesaggio di montagne e cielo stellato.



Li Maurizio (il signore che ci ha fatto da guida) ci ha fatto una domanda: cosa vediamo quando la notte alziamo la testa e guardiamo in su? Il cielo, le stelle, la luna, ...

E di giorno? Il sole. Ma il sole esattamente cos'è? È proprio una stella, la stella della Via Lattea(il nostro sistema solare)!!!

In quel momento tutti abbiamo fatto la stessa affermazione: il sole è gigante mentre le altre stelle sono dei piccoli puntini!!!!!!!

Maurizio ci ha spiegato che anche le altre stelle sono grandi ma che sono lontanissime e quindi ci sembrano molto più piccole.

A questo punto abbiamo fatto un piccolo esperimento: ci siamo messi tutti in riga con il maestro Luca di fronte a noi in fondo alla stanza. Usando le nostre mani dovevamo coprirlo dalla testa ai piedi. Poi Luca si è avvicinato e più si avvicinava più dovevamo allontanare le nostre mani fino al punto in cui era così grande che non ci siamo più riusciti.

A questo punto abbiamo proprio capito, è come il sole e le altre stelle che ci circondano: il nostro sole ci sembra grandissimo perché è più vicino alla Terra.

All'improvviso da dietro una porta abbiamo sentito un rumore un po' strano." Ma cosa ci sarà mai dietro questa porta?" Con cautela abbiamo oltrepassato la soglia e siamo entrati in una stanza buia dove ci siamo seduti in cerchio su dei divani neri. Sopra la nostra testa c'era una grande cupola bianca.

La cupola piano piano si è abbassata e sulle note di una musica accompagnata da una favola di Rodari è iniziato il nostro viaggio. Inizialmente eravamo circondati da montagne, alberi e sopra le nostre teste potevamo vedere il sole e un cielo limpido.

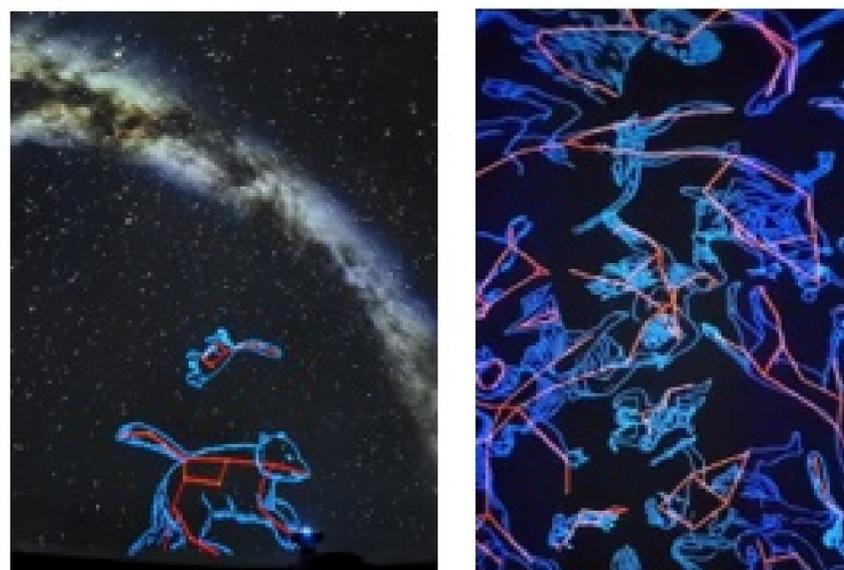


Poi è calata la notte ed è apparsa anche la luna! Pian piano ci siamo sollevati e ci siamo ritrovati sopra le montagne, i prati, le case, ... per poi salire ancora e vedere dall'alto la Terra intera circondata da milioni di stelle!



Siamo saliti ancora e.... che spettacolo!!!! Sono apparsi il sole, la luna e tutti pianeti: Mercurio, Venere, la Terra, Marte, la gigante Giove, Saturno con il suo anello ma anche Urano e Nettuno!

Ma torniamo un attimo sulle stelle: Maurizio ci fa notare che, se uniamo con delle righe immaginarie alcune di queste stelle, esse formano dei disegni: un orso, una giraffa, ... Si chiamano costellazioni! E sono tantissime!



A questo punto abbiamo iniziato a ri-avvicinarci alla Terra, sempre di più, fino a tornare sui nostri divani circondati dalle montagne e dagli alberi. Il nostro viaggio nello spazio così si è concluso, ed è stato proprio spettacolare!

Torniamo nella stanza da dove siamo venuti e Maurizio ci ha dato un foglio sul quale era rappresentato un cielo stellato e ognuno di noi ha potuto creare la sua costellazione.



Si è fatto tardi, abbiamo tutti molta fame. Salutiamo la nostra guida per poi andare a divorare il nostro pranzo al sacco.



Dopo aver poi giocato un po' al parco giochi torniamo a scuola dove nei prossimi giorni ci aspetteranno un sacco di attività davvero spaziali!

DIAMOGLI IL MONDO

A teatro.....Cartasia!

Lunedì 22 gennaio i bambini del primo ciclo sono andati al Teatro Foce a Lugano per assistere allo spettacolo "Cartasia". La Compagnia teatrale Rebelot ha raccontato loro la storia di Bruno, artista geniale, in crisi. Bruno è solo e senza nessun contatto con l'esterno, alla vigilia di una mostra d'arte che potrebbe renderlo famoso, non è ancora riuscito a creare la sua opera. A trarlo d'impaccio dal blocco creativo è stata la Carta stessa che, nonostante la volontà di Bruno, è diventata sempre più indipendente, fino a fargli scoprire che il modo migliore per stare al mondo è aprire la porta e lasciare che ognuno, compresi noi stessi, vada con le proprie gambe per la strada che desidera.

I bambini sono stati catturati dalla magia di questo spettacolo molto particolare perché, oltre ad essere senza dialoghi, è stata utilizzata la tecnica del "teatro su nero" che ha reso magico lo spostamento di ogni oggetto.

I bambini hanno posto domande molto pertinenti agli attori che hanno dedicato, a fine spettacolo, del tempo per raccontare, senza svelare tutto, le tecniche utilizzate.

E' stata un'esperienza molto positiva e divertente alla quale i bambini hanno partecipato con entusiasmo e curiosità.



LA VOCE AI BAMBINI

Mandala alla RSA



Dite ai giovani che il mondo esisteva già prima di loro e ricordate ai vecchi che il mondo esisterà anche dopo di loro"

PAPA PAOLO VI

Martedì 28 novembre 2023 ha avuto luogo il secondo incontro con gli ospiti della RSA Stella Maris e i bambini del primo e secondo ciclo della scuola Montessori La Casa di Irma di Bedano.

Insieme hanno colorato dei bellissimi mandala!

Federica, classe prima

Mi è piaciuto molto disegnare i mandala!

Ero seduta accanto alla signora Margherita; lei era molto gentile e colorava volentieri con i pastelli che io le passavo. Anche lei era molto contenta della nostra visita e di aver lavorato con me. Alla fine mi ha detto "ti voglio bene!"

Julian, classe prima

Mi è piaciuta tanto questa esperienza! Era la prima volta che andavo in una casa anziani a trovare dei nonnini. La signora con cui ho lavorato si chiama Rosa. Abbiamo colorato insieme un arcobaleno poi ho fatto un altro disegno da solo. Rosa mi guardava e parlava con me; è stato molto bello!

Emily, classe seconda

Mi è piaciuto molto andare dagli anziani; io ho lavorato con Silvia e mi sono divertita proprio tanto! Ho fatto i mandala di color arcobaleno; Silvia non mi ha voluto raccontare niente però mi osservava in silenzio mentre coloravo.

Jason, classe terza

Mi è piaciuto tanto andare dagli anziani!

Ho colorato i mandala con una signora che non vedeva tanto bene; io le indicavo i colori da usare (rosso, blu, verde scuro, verde chiaro, giallo) e poi lei li prendeva.

Mathias Luigi, classe terza

È stato molto bello e mi è piaciuto tantissimo andare alla RSA!

La nonnina con cui ho disegnato era molto gentile e carina; mi ha fatto un sacco di complimenti e mi ha detto tante cose belle, la più bella è stata "Oh, come sei bravo! "



Aron, classe quarta

Sono stato molto contento di andare a trovare gli anziani della Stella Maris.

All'inizio ero seduto vicino a una signora poi mi sono spostato vicino al signor Ferruccio, perché lui era seduto lì da solo. Abbiamo colorato alcuni disegni natalizi. Mi ha raccontato un po' la sua vita; mi ha detto che è arrivato alla RSA perché è rimasto solo e voleva avere un po' di compagnia.

Nest classe quarta

È stato molto bello passare del tempo con i nonni. Anche loro erano molto contenti del fatto che fossimo andati a trovarli! Io ero seduto in mezzo a due signore. Non abbiamo parlato molto perché loro facevano un po' fatica a sentire però, da come mi guardavano, ho capito che erano tanto felici di colorare con me i mandala.

Leonardo, classe quinta

Mi è piaciuto moltissimo andare a trovare gli anziani della RSA. È stato davvero bellissimo!

Io ero seduto vicino alla signora Elvezia e, mentre coloravamo, abbiamo parlato tanto.

Lei mi ha raccontato parecchie cose della sua vita.

Mi ha detto che ha voluto andare alla casa anziani perché, dopo la morte di suo marito, lei è rimasta sola. Mi ha detto anche che, tempo fa, è stata intervistata dalla televisione svizzera.

Silvia, classe quinta

È stato bello tornare dai nonnini! Io ero seduta vicino alla signora Ida ed ero a mio agio. Ida è molto gentile e simpatica! Abbiamo colorato insieme i mandala e, intanto, abbiamo parlato un po'.

Ida mi ha detto che viene da Ponte Tresa.



LA VOCE AI BAMBINI

Biscotti alla RSA



Le nonne e i nonni sono la nostra forza e la nostra saggezza. (...) Gli anziani ci danno il senso della gioia!"

PAPA FRANCESCO

Martedì 5 dicembre 2023 si è svolto il terzo incontro con gli ospiti della RSA Stella Maris e i bambini del primo e secondo ciclo della scuola Montessori La Casa di Irma di Bedano. Durante la mattinata bambini e anziani hanno lavorato fianco a fianco per la preparazione di buonissimi biscotti di Natale!

Gabriele, classe prima

È stata proprio una bellissima esperienza!

Io mi sono seduto vicino alla signora Giovanna.

Io e lei abbiamo parlato tanto mentre preparavamo i biscotti. Ne abbiamo fatti tantissimi; un po' al caramello e un po' al cioccolato.

Ginevra, classe prima

Sono stata molto contenta di andare a trovare i nonnetti e preparare i biscottini di Natale con loro! Ero seduta vicino a una signora di cui non ricordo il nome. Non parlava moltissimo però, mentre facevamo i biscotti, mi sorrideva sempre. Io e lei abbiamo fatto tanti biscotti di due tipi diversi: stelline al cioccolato e al burro.

Edoardo, classe seconda

Mi è piaciuto moltissimo andare a trovare i nonnini della RSA e fare insieme i biscotti! Anche loro erano molto felici di stare con noi!

Meryl, classe seconda

Sono stata contenta di essere andata a trovare i nonnini, è andata molto bene!

Ero vicina a una signora con la quale ho parlato tanto. Lei era molto felice di fare i biscotti con me e mi ha aiutata parecchio!

Francesco, classe terza

È stato bello all'infinito andare a trovare i nonni della casa anziani e preparare i biscotti di Natale con loro!

Cucinare mi piace moltissimo!

Ero seduto in mezzo a due signore; una si chiama Franca mentre dell'altra non ricordo il nome. Non abbiamo parlato tanto ma non vedo l'ora di tornare!



Emily, classe terza

Mi è piaciuto moltissimo andare dagli anziani e fare i biscotti con loro!
Io ero seduta vicino a una signora che mi ha raccontato parecchie cose della sua vita. Lei è siciliana e viene da Taormina.

Matteo, classe quarta

Sono stato contento di andare dai nonnini; è stato bellissimo preparare i biscotti di Natale con loro.
Ne abbiamo fatti ben centoquaranta!
Io ho lavorato accanto a Franca e a Giovanna.
Franca mi ha parlato un po' della sua vita; mi ha raccontato di quando si è sposata ma non mi ricordo più che giorno fosse. Comunque io ho capito che anche gli anziani erano felicissimi di stare con noi!

Angelica, classe quarta

Mi è piaciuto tanto fare questa esperienza!
Io ero seduta vicino alla signora Gabriella. Purtroppo lei non ha potuto preparare i biscotti perché, qualche settimana prima, si era rotta la spalla cadendo. Non abbiamo parlato molto però Gabriella mi guardava e sorrideva mentre facevo i biscotti.

Nayeli, classe quinta

Sono stata proprio contenta di andare a trovare gli anziani!
Mi è piaciuto moltissimo cucinare con loro e anche i nonnini erano felicissimi!
Ero seduta vicino a una signora di cui non ricordo il nome.
Io e lei non abbiamo parlato tanto perché io non conosco ancora bene l'italiano, però vorrei tornare di nuovo a trovarla!

Samantha, classe quinta

Mi è piaciuto tanto andare dagli anziani e passare del tempo con loro!
Insieme abbiamo preparato parecchi biscottini che poi loro hanno mangiato a merenda.
Non abbiamo potuto assaggiarli perché ci voleva molto tempo per la cottura.
La signora che era seduta accanto a me non parlava ma mi osservava mentre lavoravo. È stato proprio bello!



LA VOCE AI BAMBINI

Carnevale alla RSA



Ogni anziano porta dentro di sé, seminascosto sotto il cumulo degli anni, un giovane incredulo dinanzi alla propria età"

GIOVANNI SORIANO

Martedì 23 gennaio 2024 ha avuto luogo il quarto incontro alla casa anziani Stella Maris di Bedano. In vista del carnevale, bambini e nonnini hanno colorato, decorato e ritagliato insieme tante bellissime maschere.

Al termine del laboratorio, c'è stato anche il tempo per ascoltare musica moderna e ballare in compagnia!

Manuel, classe prima

Mi sono divertito tantissimo dai nonnini! Ho colorato tre maschere di carnevale: una a forma di farfalla, una a forma di gufo e una classica. Mentre coloravo, ho cantato "Buon Natale in Allegria" e la signora Franca, che era di fianco a me, era molto contenta di sentirmi.

Franca mi osservava mentre coloravo.

Abbiamo ricevuto la frutta come merenda; io ho mangiato un mandarancio, era buonissimo! Dopo aver colorato le maschere, hanno acceso la radio con della musica movimentata. Io non sono andato a ballare, ho guardato gli altri. Secondo me i nonnini erano davvero felici di stare con noi. L'animatrice Diana mi ha anche detto che il signor Ferruccio non colora e non disegna mai; lo fa solo quando andiamo noi a trovarli!

Ludovica, classe prima

Mi è piaciuto andare a trovare gli anziani! Io ero seduta tra il signor Ferruccio e Manuel. È stato molto bello colorare le maschere di carnevale! Io le ho regalate tutte e due a Ferruccio, lui era molto contento e sorrideva. Prima di andare via, ci hanno messo la musica e molti hanno ballato! Era divertente!

Tommaso, classe seconda

È stato molto bello andare a trovare gli anziani, loro erano tanto felici di stare con noi! Io ero seduto tra la signora Elvezia e la signora Noemi. Abbiamo colorato insieme le maschere di carnevale; Elvezia mi chiedeva se avessi delle idee sui colori e io le suggerivo i pastelli da usare. È stato divertentissimo!

Sophie, classe terza

La nostra visita ai nonnini è andata benissimo!

All'inizio ero un po' timida ma poi è passato.

Ero vicina a Franca; quando ha visto che io ero timorosa mi ha raccontato tante cose della sua vita e mi ha tirato su il morale, lei è simpaticissima! Siamo diventate molto amiche. Io l'ho aiutata a colorare la sua maschera di carnevale e poi lei me l'ha regalata.

Ho lasciato decidere i colori a Franca e lei ha scelto il rosso, l'arancione, il giallo, il blu e l'azzurro. La maschera è venuta molto bene. Alla fine abbiamo anche ballato insieme, Franca era davvero scatenata! Mi sono divertita tantissimo!!



Ares, classe terza

Sono stato molto contento di andare a trovare gli ospiti della casa anziani; ho rivisto anche l'animatrice Diana, che abita vicino a casa mia e che conosco da tanto tempo! È stato bello!

Ho riconosciuto parecchi nonnini che avevo incontrato l'anno scorso.

Abbiamo colorato tante maschere di carnevale e poi le abbiamo ritagliate. Io ero vicino alla signora Giuseppina, molto gentile e simpatica. Lei mi chiedeva sempre quali colori poteva usare per la sua maschera e io glieli suggerivo.

Giuseppina era molto brava a colorare, non è mai uscita dal contorno.

Abbiamo parlato molto, io le chiesto quando fosse il suo compleanno e lei mi ha detto che è il 30 marzo. Abbiamo anche ascoltato della musica bella movimentata e io ho fatto la break dance con Angelica e Diana!

Ci hanno offerto anche i mandarini per merenda. Mi è piaciuto moltissimo!

Matilde, classe quarta

Mi è piaciuto moltissimo tornare dagli anziani, anche loro erano felici! Diana, l'animatrice, mi ha riconosciuta! Abbiamo colorato e ritagliato le maschere di carnevale.

Io ero vicino a Raffaella; lei non ci vede più per via dell'età però è stata accanto a me tutto il tempo. Ascoltava ma non parlava. Alla fine, Diana ha messo la musica e io ho ballato con Hawa. È stato molto divertente!

Hawa, classe quarta

Sono stata molto contenta di andare a trovare i nonnini della Stella Maris.

La signora con cui ho lavorato l'anno scorso non c'era, l'avrei vista volentieri...

Mi è piaciuto tanto colorare le maschere di carnevale! Alla mia destra c'era Rita e alla sua sinistra c'era Ferruccio. Rita non colorava, mi osservava e ogni tanto accarezzava i miei capelli. Le piacevano molto. Poi Diana ha messo della musica e abbiamo ballato tutti insieme; Franca ha ballato con me e Sophie!

Micol, classe quarta

Mi è piaciuto molto andare dagli anziani, erano tanto contenti di vederci!

Io mi sono seduta vicino alla signora Rosa. Lei mi parlava nel suo dialetto ma io non capivo...

Abbiamo colorato insieme le maschere di carnevale, io ne ho decorata una che aveva delle piume; ho usato il rosso e il blu ed è venuta benissimo! Quando abbiamo finito di tagliare le maschere, ci hanno messo la musica!

All'inizio mi vergognavo di ballare davanti a tutti perché era la prima volta e tutti mi guardavano... ma poi è arrivata Franca e mi è passato. Mi sono divertita moltissimo!!!





★ FRANCA E SOPHIE
CAMERA 21

LA MUSICA: LINGUAGGIO UNIVERSALE

Un'uscita divina



"L'amor che move il sole e l'altre stelle" - Dante

Cos'è l'AMORE? La PASSIONE

Il SOLE? Il raggiungimento di un OBIETTIVO

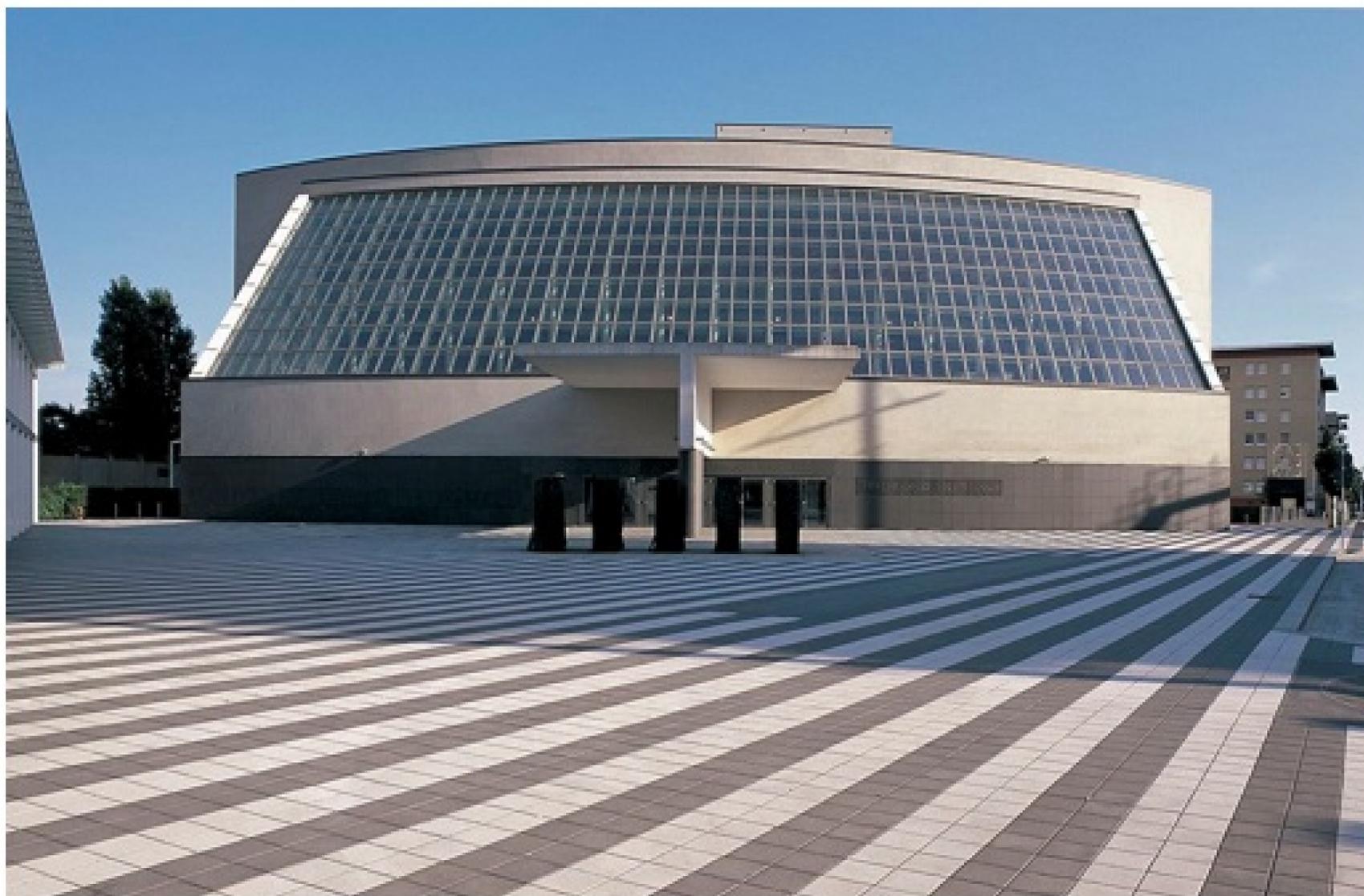
Le STELLE? I nostri ALUNNI

Quando si è in trepidazione per un evento e il momento che si attende non è proprio vicino, si spera che alla fine l'attesa venga ripagata. E così, dopo quasi cinque mesi, il primo di febbraio, noi, un piccolo gruppo di insegnanti della Casa di Irma, insieme ai nostri ragazzini di 5a elementare e i ragazzi delle medie, ci siamo trovati sul piazzale della scuola e, con un pullman granturismo, siamo partiti alla volta del Teatro degli Arcimboldi di Milano con la speranza di assistere a qualcosa di veramente epico.

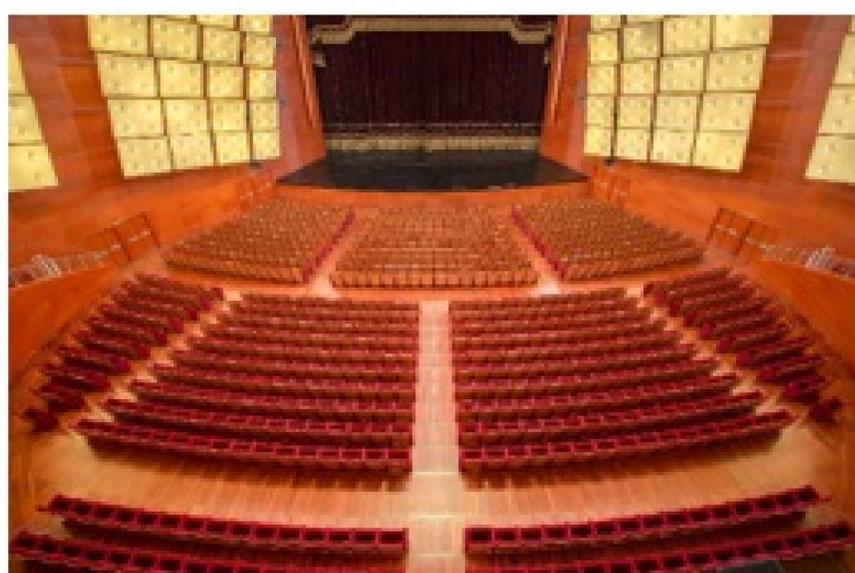


Dopo il Teatro alla Scala di Milano, il Teatro La Fenice di Venezia, il Teatro San Carlo di Napoli che, con i suoi 287 anni di anzianità (il Teatro più "vecchio" d'Europa) è ancora capace di smuovere grandi sentimenti, e gli altri teatri italiani sorti dal 1800 per la rappresentazione di grandi opere, il Teatro degli Arcimboldi, cominciata

pari dei suoi antenati.



Teatro degli Arcimboldi



...Già dall'inizio dell'anno scolastico la nostra partecipazione all'Arcimboldi era stata confermata dalla MIC International Company.

La Mic International Company nasce nel 2017 a Roma con lo scopo di realizzare spettacoli dal vivo. Debuttera nella città natale nel 2018 e prosegue la sua attività negli anni successivi fino a raggiungere tutte le grandi città italiane, incantando più di 800.000 spettatori e 500.000 studenti.

Nel corso degli anni si è specializzata anche nel campo dell'audiovisivo con serie documentaristiche e progetti scolastici di realtà virtuale.

Il successo sempre più crescente di questi ultimi anni ha reso la Mic International Company una delle produzioni più importanti attive sul territorio italiano.

...Un mese prima dell'attesissima uscita, il team degli insegnanti si è trovato per esprimere le proprie idee,

Tutte le materie sono state coinvolte per fare sì che l'argomento da trattare fosse sviluppato a 360 gradi. Lo spettacolo proposto ai ragazzi, un musical, poteva sembrare una "cosuccia" leggera e divertente, se non fosse che la rappresentazione era quella del viaggio di Dante dall'Inferno al Paradiso: la Divina Commedia. La prima edizione de LA DIVINA COMMEDIA OPERA MUSICAL debutta a Roma nel 2007. Il grande ed inaspettato successo, con oltre 450.000 spettatori immersi nell'affascinante viaggio dantesco attraverso i tre regni, ha fatto sì che il regista e attore Andrea Ortis (che impersona Virgilio nel musical) decidesse, pochi anni fa, di fare un restyling a tutto tondo dello spettacolo per riportare in vita quella magia che aveva sedotto il pubblico.

Un'opera, come letto dalle critiche sui giornali e sui social, davvero imponente che, a questo punto, necessitava di un'accurata presentazione, soprattutto per i ragazzini di 5a elementare e di 1a media che ancora della Divina Commedia poco conoscevano.

E così, via con la vita di Dante, con la spiegazione dell'opera, con le presentazioni della struttura di un teatro moderno, di un musical, con l'ascolto della musica, composta da Don Marco Frisina, e, per non lasciarci mancare proprio niente anche con la visione di un film sull'Inferno del 1911!! Due ragazzine di 5a si sono appassionati a tal punto che hanno voluto preparare del materiale sulla vita e sull'opera di Dante da presentare ai compagni.

...Dopo un viaggio, di musica e di canti, di circa due ore finalmente eccoci arrivati!



Quando i più di 2.000 studenti presenti erano tutti accomodati sulle poltroncine, lo spettacolo ha inizio.

suoni, di colori, di musica, di effetto luci meraviglioso! La scenografia, grandiosa in tutti i sensi; i costumi che calzano a pennello con il racconto; gli attori che, oltre a recitare magnificamente, ci trasportano nel mondo dantesco con il loro soave, e a volte struggente, canto! Il corpo di ballo straordinario per sincronia e movenze. Da una parte il fascino antico del testo e dall'altra la potenza, il colore e la forza espressiva grazie all'impiego di nuove tecnologie.

L'attenzione e la concentrazione dei ragazzi sono impressionanti. Attoniti e increduli seguono quanto succede sul palcoscenico. Alcuni di loro ci guardano e, spalancando gli occhi pieni di stupore, ci sorridono quasi a ringraziare della bellissima esperienza che gli stiamo facendo vivere.



Caronte



Virgilio e Dante



Pia de' Tolomei



Pier delle Vigne



Ulisse



Francesca



Beatrice

Sono state 2 ore e 15 minuti di grandi emozioni; ci siamo incantati e siamo stati ripagati al cento per cento per la nostra lunga attesa e... assolutamente sì, è un musical epico!!! Bravissimi, eccezionali tutti!!

Si potrebbe scrivere ancora molto su questa indimenticabile esperienza, ma vogliamo lasciare spazio ai nostri alunni che sapranno esprimere le sensazioni ed emozioni, di quanto visto e ascoltato, in un articolo dedicato solo a loro.

Un "grandi e bravissimi!!" ai nostri ragazzi è d'obbligo, per aver saputo guardare con occhi carichi di meraviglia uno spettacolo così intenso e profondo, rispettando i tempi teatrali e il lavoro impressionante di tutto il cast. Ragazzi, che dire! Ci lasciate sempre a bocca aperta!!



E quindi uscimmo a riveder le stelle

DANTE

CONOSCERE IL MATERIALE MONTESSORI

Tutta la pedagogia Montessori in un unico materiale? Yes, she can!

Lei ovviamente è la TORRE ROSA, che da sempre ricopre il ruolo di simbolo del metodo Montessori, essendo anche uno tra i materiali più conosciuti.

Appartiene al gruppo dei materiali sensoriali, permettendo ai bambini di lavorare sullo sviluppo del senso visivo, sulle dimensioni, sulla lunghezza, sulla concentrazione e sull'ordine. Ultimo, ma non ultimo prepara il bambino alla matematica. Anche se a prima vista può apparire come una semplice torre, dobbiamo sapere quando la usiamo, che abbiamo tra le mani diversi concetti di algebra.



Nessuna delle caratteristiche della torre rosa è stata scelta a caso, ma è il frutto delle osservazioni dirette di Maria Montessori: così le sue misure, il suo peso, la sua lunghezza, il volume, il rapporto tra le singole unità, il suo colore sono stati oggetto di attenta riflessione e sperimentazione, raggiungendo poi la forma che noi oggi conosciamo. La torre rosa non rappresenta un materiale isolato, ma è in stretta correlazione con altri materiali e con altri concetti: infatti quando i bambini completano le fasi dell'esplorazione, tutti i materiali che separatamente sembrano non strutturati in realtà dimostrano di essere un unico insieme logico. Questo a differenza di altri sistemi educativi, è una delle peculiarità più importanti del metodo Montessori: scopriamo infatti che con lo stesso materiale possiamo lavorare su aspetti diversi non solo propriamente didattici, ma anche di carattere formativo come l'auto controllo, la disciplina, l'ordine e l'autonomia.

Se la guardiamo attentamente ci rendiamo conto che in essa sono contenuti i concetti principali della pedagogia montessoriana. Proviamo ad analizzarli.

1-La struttura della torre rosa: è composta da dieci cubi di diverse dimensioni che vanno dal più piccolo di 1 cm di spigolo al più grande che misura 10 cm di spigolo. Ciò significa che ogni cubo differisce dal precedente di un cm di bordo.

Il cubo più grande misura quindi 10x10x10 cm

Il cubo più piccolo misura invece 1x1x1 cm

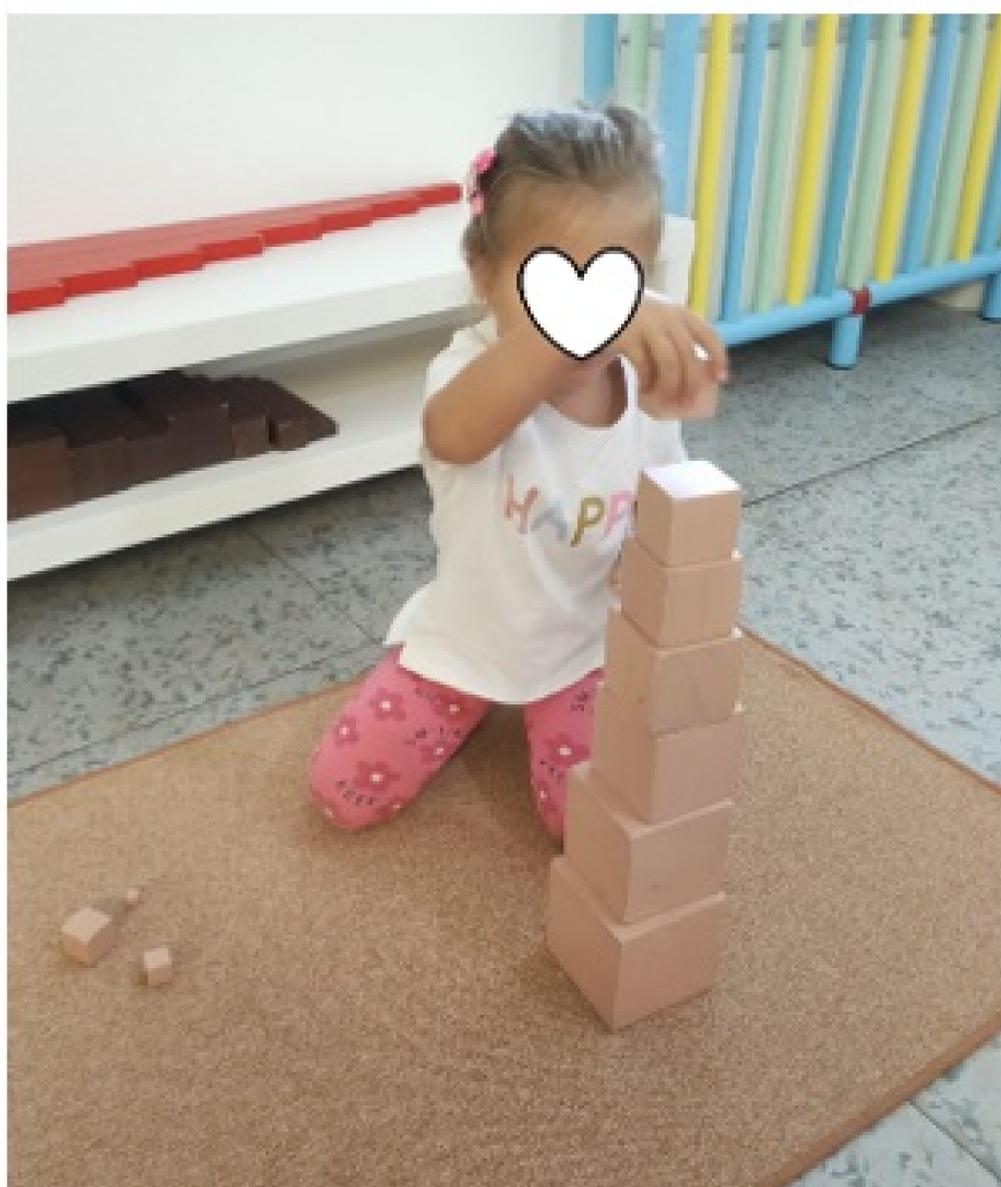
Nella sua completezza essa rappresenta una meravigliosa struttura d'ordine, un insieme armonico e ben organizzato così come avviene per tutti i materiali Montessori. In essa, i dieci cubi, sono in numero "necessario e sufficiente" affinché la sperimentazione sensoriale che il bambino ne fa, gli permetta di comprendere il concetto finale. Questo avviene anche negli altri materiali Montessori.



2-La presentazione: l'utilizzo di questo materiale è estremamente semplice e si basa sul modo naturale dei bambini di apprendere. Trovandosi nell'ambiente nella sua forma ordinata, si propone al bambino di smontarla poco per volta (creando il disordine) e poi di crearla nuovamente (dando invece origine all'ordine), cercando tra i cubi sempre il più grande. Nell'usarla i bambini saranno a terra e avranno come riferimento spaziale un tappeto, che delimiti l'area di lavoro.

Capita che i bambini trovino poi delle corrispondenze tra la torre rosa ed altri materiali, creando delle combinazioni interessanti.

Tutto il materiale Montessori funziona nello stesso modo, ovvero rispondendo alle caratteristiche dell'età dei bambini per i quali è stato pensato.



3-Il suo colore: perché la torre è rosa e non verde, gialla o blu? Questa è una domanda apparentemente marginale. Invece ci permette di fare due diverse osservazioni. In primis di ricordare la modalità con cui la Dottoressa ha strutturato il suo materiale ovvero osservando il bambino. Nella fase di sperimentazione, infatti, aveva creato diverse torri di diversi colori e aveva notato che i bambini si dirigevano spontaneamente verso quella di colore rosa, preferendola alle altre. Ciò le ha permesso di concludere che il colore rosa favoriva la loro concentrazione. Così, la Montessori, decise di realizzare in rosa la versione finale di questo materiale.

Secondariamente ci interroghiamo anche sul motivo per cui i singoli cubi della torre siano tutti dello stesso colore. Questo permette ai bambini di concentrare la loro attenzione sull'obiettivo principale di questo materiale, che è la distinzione delle dimensioni. Il suo colore uniforme permette di mantenere l'attenzione, isolando una sola qualità, presentando una difficoltà per volta. Tutto il materiale Montessori procede similmente.

4-Lo scopo: nel materiale scientifico troviamo spesso più scopi alcuni diretti e altri indiretti. Nel caso della torre rosa lo scopo diretto è quello di permettere ai bambini di lavorare sul discernimento delle dimensioni, nei concetti opposti di grande e piccolo e nelle gradazioni ordinate in essi contenute.

Indirettamente tuttavia permettiamo al bambino di lavorare anche nello sviluppo della motricità, poiché ogni cubo ha un peso e poiché per maneggiarli i bambini usano un movimento specifico della mano, che sarà lo stesso movimento che utilizzeranno per reggere la matita quando impareranno a scrivere. Con i bambini più piccoli si utilizzano i materiali Montessori anche per lo sviluppo del linguaggio, affidando a ciascuno un termine specifico (grande-piccolo, grosso-fino ecc.). Non dimentichiamoci anche il valore matematico della torre, che i bambini scopriranno da soli quando si tratterà di affrontare il sistema metrico decimale e il concetto di volume.

Ultimo, ma non ultimo, tutti i materiali Montessori sviluppano nei bambini il senso di autonomia personale, poiché non è necessaria la presenza dell'adulto per ricostruire e per scegliere l'ordine in cui posizionare i cubi. Se l'ordine è sbagliato semplicemente la torre non starà in piedi, comunicando al bambino che è necessario trovare un'altra soluzione.

Infatti, una delle caratteristiche fondamentali della pedagogia Montessori è la possibilità di auto-correzione. Nella torre rosa questo controllo è semplicemente visivo, poiché il cubo più piccolo non può sostenere quello più grande e un'inversione nel posizionamento crea un'interruzione nel senso di ordine della torre stessa. La torre rosa permette ai bambini di comprendere che sbagliare non deve essere motivo di frustrazione, ma una grande opportunità di apprendimento autonomo.

5- Il ruolo dell'adulto: i materiali come la torre rosa ci danno la dimostrazione chiara del nuovo ruolo dell'insegnante montessoriano, ben diverso rispetto alla pedagogia tradizionale.

Infatti la maestra nelle scuole Montessori accompagna il bambino nella prima presentazione, mostrandogli l'utilizzo del materiale stesso, utilizzando poche parole, per non distrarre il bambino dai movimenti necessari alla realizzazione del lavoro. Dopodiché lascia che sia il bambino a compiere le proprie esplorazioni, a fare esperienza, intervenendo solo in casi specifici (se danneggia il materiale, se fa male agli altri e se lo utilizza in modo improprio), mantenendosi invece, per la quasi totalità del tempo, nel ruolo di osservatore.

Questa nuova impostazione resta di primaria importanza per tutto il percorso educativo montessoriano. L'adulto deve imparare a non sostituirsi al bambino, permettendogli di essere il principale protagonista dell'opera educativa, colui che, passo dopo passo, diventerà il "creatore dell'uomo" futuro.



Questi oggetti presentati in una serie di dimensioni successive, aiutano a preparare e a costruire sensorialmente la mente matematica del bambino, perché lo portano a ricordare certe differenze di quantità essenziali nel campo della matematica. Questo sviluppa nel bambino un certo tipo di ragionamento, una capacità di giudicare la quantità che compone la mente matematica."

MARIA MONTESSORI

LA VOCE DELL'EXTRASCOLASTICO

Le cirque de Irma

Dal 12 al 16 febbraio la nostra scuola, per le vacanze di carnevale, si è trasformata nel "Cirque Irma", per accogliere i nostri ospiti in una settimana carnevalesca all'insegna di laboratori artistici, di giocoleria, sfilate in costume e gita al parco acquatico.

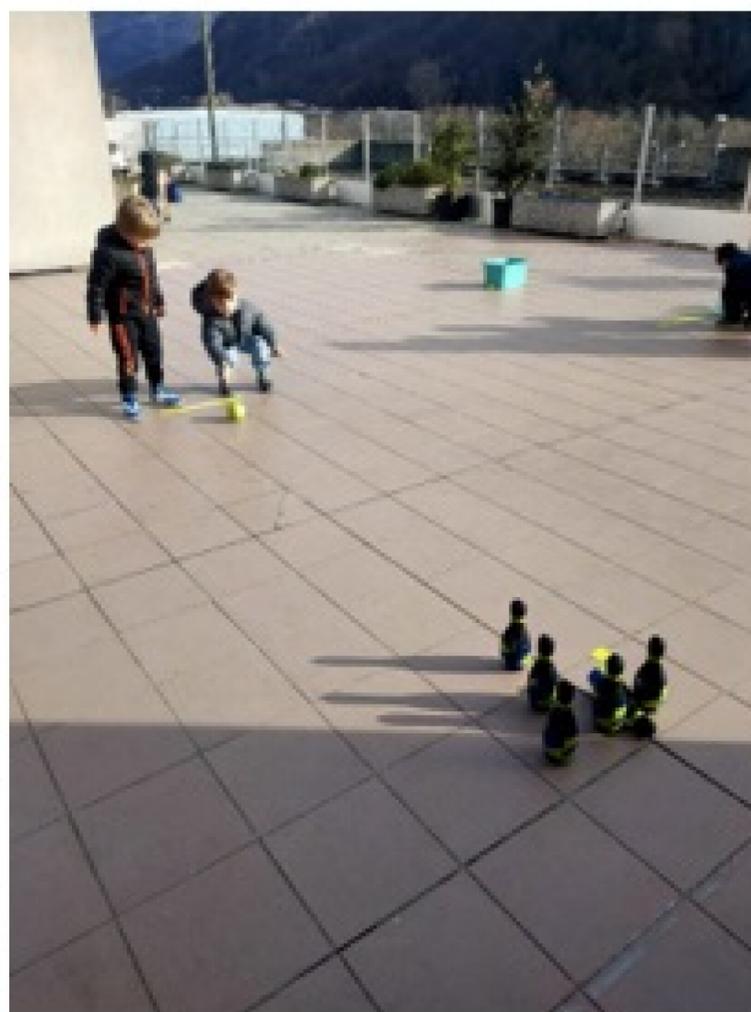
Abbiamo iniziato la settimana realizzando maschere per tutti, dando libero sfogo alla nostra fantasia.



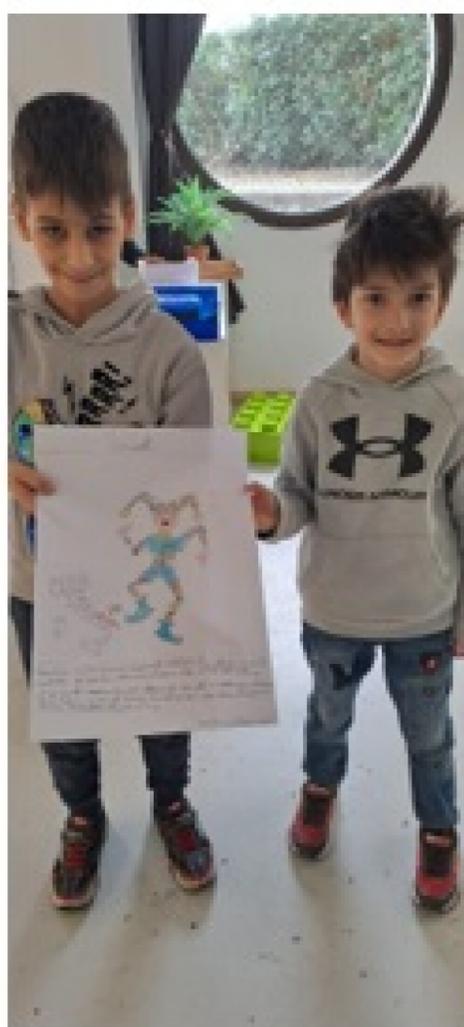
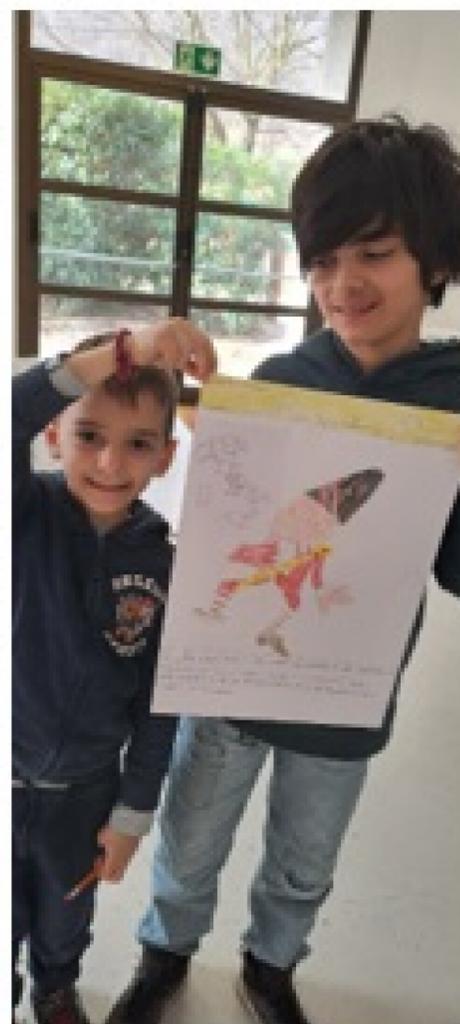
La settimana è proseguita con la nostra partecipazione al Carnevale di Comano, dove i ragazzi hanno potuto giocare in costume, lanciarsi stelle filanti e coriandoli e divertirsi approfittando di un clima decisamente primaverile!



Gli altri giorni sono proseguiti con gare di abilità e giochi di equilibrio, degni dei migliori saltimbanchi!!



Infine l'ultimo giorno ha visto i nostri ragazzi impegnati nel conoscere le maschere della tradizione italiana, realizzando dei piccoli spettacoli per portare in scena la storia di Arlecchino, Pantalone, Pulcinella, Capitan Fracassa, etc....



Un'altra grande settimana di divertimento per tutti!! Ora vi aspettiamo per Pasqua!

L'INTERVISTA

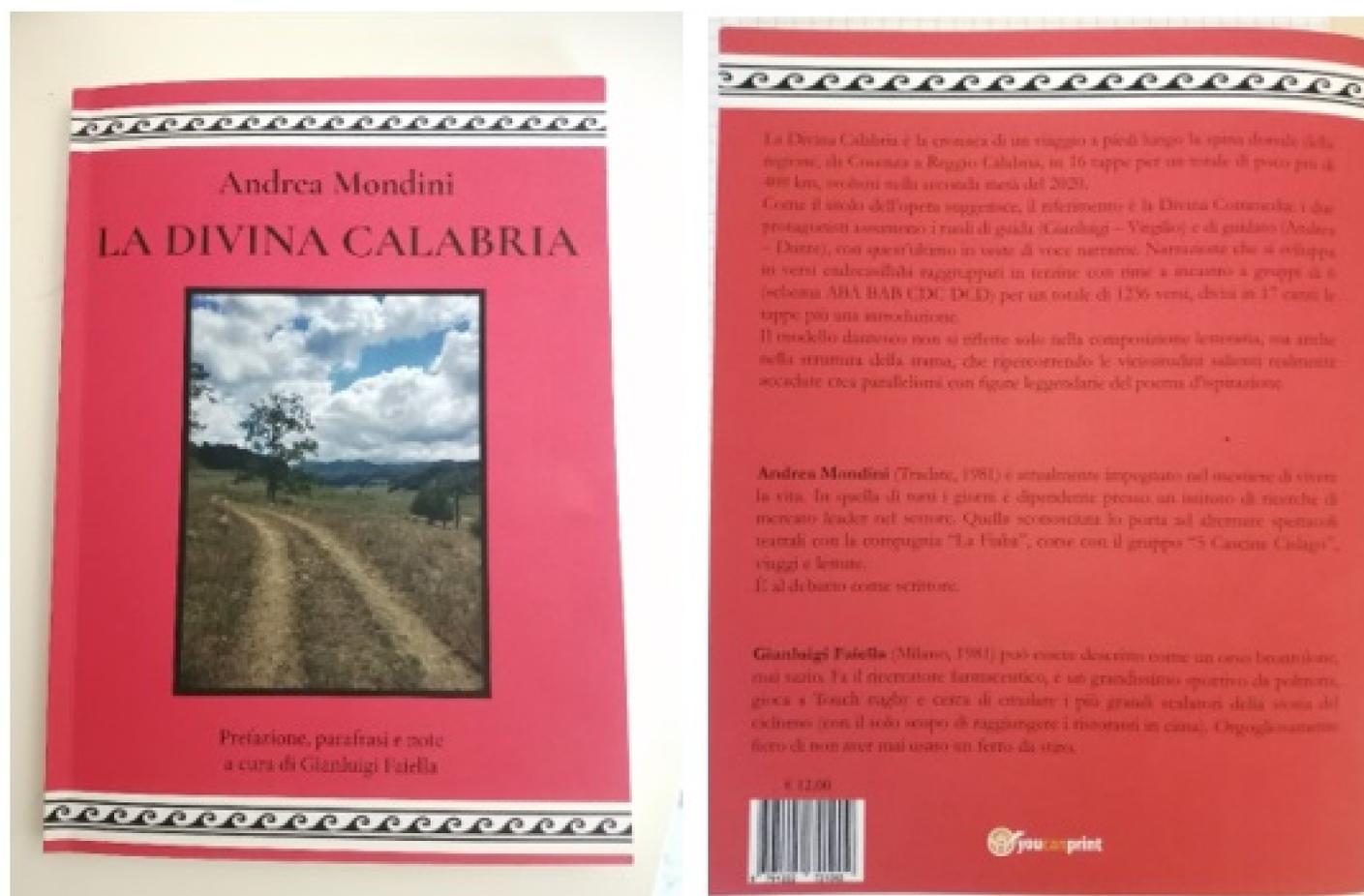
Intervista ad Andrea Mondini



Autore de "La Divina Calabria" che racconta un viaggio a piedi lungo la spina dorsale della regione, da Cosenza a Reggio Calabria, in 16 tappe per un totale di poco più di 400 km. Come il titolo dell'opera suggerisce, il riferimento dell'opera è la Divina Commedia: i due protagonisti assumono i ruoli di guida (Gianluigi-Virgilio) e di guidato (Andrea-Dante), con quest'ultimo in veste di voce narrante. Narrazione che si sviluppa in versi endecasillabi raggruppati in terzine. È stato invitato dalla nostra scuola a parlare del suo libro all'interno del nostro progetto multidisciplinare legato a Dante e alla sua Divina commedia.

- 1) Da dove vieni e dove abiti?
Sono cresciuto e vivo a Cislago in provincia di Varese (in Italia).
- 2) Che lavoro fai?
Faccio l'impiegato in un istituto di mercato.
- 3) Pratici qualche sport?
Mi piace molto camminare e correre.
- 4) Cosa ti ha spinto a fare questo viaggio?
Sono andato in Calabria per vedere posti nuovi e vedere la natura.
- 5) Quanto ci hai messo a scrivere il libro e perché?
Ho scritto il libro per avere il ricordo del viaggio, ci ho messo circa due anni per scriverlo.

- 6) Perché ti sei ispirato alla Divina Commedia?
Perché nell' anno 2020 c'è stato l'anniversario della morte di Dante (è deceduto settecento anni fa) e ho pensato di rendergli omaggio prendendo spunto da alcune parti della sua opera.
- 7) Hai scritto altri libri o hai in mente di scriverne altri?
La Divina Calabria è stato il primo libro che ho scritto; per ora non ho in programma di scriverne altri.
- 8) Sei soddisfatto del libro che hai scritto?
Sì, molto.
- 9) Quanti giorni ci hai messo a compiere il tuo viaggio in Calabria?
Ci ho messo quasi sedici giorni.
- 10) Qualcuno ti ha dato una mano nella stesura del libro?
Sì, il mio amico ha scritto l'introduzione e le note mentre io mi sono occupato della parte poetica.
- 11) Quali sono i posti che ti sono piaciuti di più?
I posti che mi hanno più colpito sono Marcellinara, Gambarie e un villaggio di nome Mancuso.
- 12) Che emozione hai provato quando hai vinto il concorso?
Mi sono sentito sorpreso e felice.



Rinnoviamo il nostro ringraziamento ad Andrea attraverso una dedica speciale a cura di Rebecca Bonù e Lena Espinosa.

Divini ringraziamenti
Grazie per esserti venuto a parlare
del tuo bellissimo libro ispirato
al viaggio che tu è tanto piaciuto far
Da lassù Dante è di sicuro onorato
Che nel mondo moderno e nel cuore della gente
il suo capolavoro è ancora amato
Tu ne sei la prova vivente
grazie alla tua poesia che fa brillare le stelle.
di Rebecca e Lena



IL DOSSIER

La Biblioirma apre i battenti!

Ci abbiamo messo un po' di tempo, ma non certo per scarsa dedizione: da venerdì 26 gennaio 2024 la nostra biblioteca scolastica è finalmente aperta!

La sua realizzazione è stato un lungo lavoro di progettazione, di organizzazione e di realizzazione pratica, tanto che nei termini e nei modi che abbiamo scelto, ci è costata un anno intero di lavoro. Ma procediamo per gradi, altrimenti non si comprendono bene le motivazioni che ci hanno guidate in questi mesi.

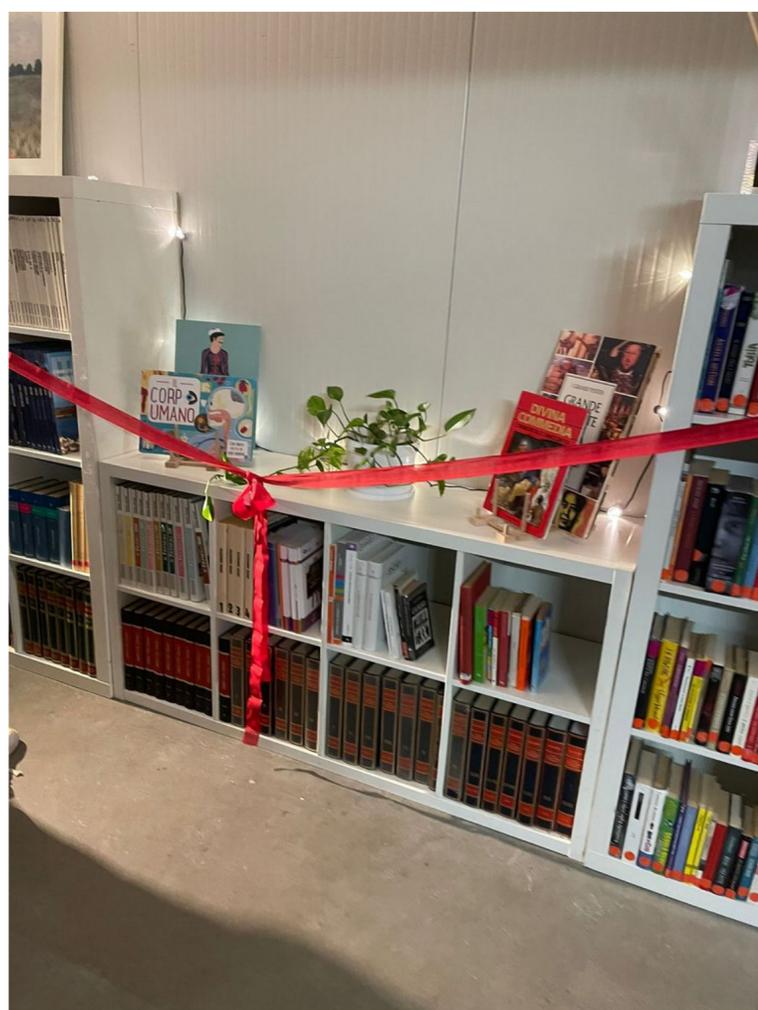
Da sempre è desiderio della nostra scuola mettere a disposizione dei bambini una biblioteca funzionale, ricca e ben organizzata, fonte di ispirazione per la lettura e la ricerca. Negli anni scorsi alcune famiglie si erano anche rese disponibili a supportarci in questo progetto, ma poi la pandemia ha, nostro malgrado, frenato ogni entusiasmo.

Tutto ha inizio nel gennaio 2023: per caso ci imbattiamo in un podcast, che racconta una ricerca sulle biblioteche scolastiche, effettuato dalla ricercatrice Monica Salassa ([link https://youtu.be/8fu8Y7D2qzc?si=m-xL2LFkPW0h1ilv](https://youtu.be/8fu8Y7D2qzc?si=m-xL2LFkPW0h1ilv)). Il focus è sulla biblioteca scolastica di una scuola Montessori e racconta di come questa diventi strumento utile e consapevole per gli allievi di quella scuola. Contattiamo la ricercatrice e trascorriamo con lei diverse ore in collegamento, per comprendere meglio come rendere operativo un progetto simile e come adattarlo alla nostra scuola.

Raccogliamo una serie di domande e facendo leva sui nostri contatti "montessoriani", raggiungiamo telefonicamente una delle maestre della scuola Montessori che per prima ha realizzato una biblioteca come quella che ormai ha preso forma nella nostra mente. Lei, disponibile e collaborativa, ci illustra, ci racconta e, come solo le maestre montessoriane sanno fare, ci entusiasma.

Da quel momento ci mettiamo all'opera e stiliamo una serie di passi necessari da fare per procedere in questa direzione.

Prepariamo un progetto nei minimi dettagli e ci mettiamo al lavoro.



PRIMA FASE: IL PROGETTO, LE FINALITA' E GLI OBIETTIVI DA RAGGIUNGERE.

In un primo tempo ci siamo interrogate sull'idea che stava alla base di questo progetto e identificato alcuni principi cardine.

La Biblioteca della scuola Montessori a nostro avviso promuove un approccio alla lettura attraverso la creazione di condizioni ambientali, che consentano il verificarsi di un incontro libero, felice e coinvolgente con il libro e la lettura. In un contesto montessoriano questa attività segue un modello di "autogestione" da parte degli allievi e si presenta come attività di vita pratica e di sviluppo dell'autonomia.

La biblioteca scolastica:

- Viene ubicata in uno spazio adeguatamente predisposto
- È un ambiente di apprendimento
- È un patrimonio comune

Le funzioni della biblioteca:

- È centro di informazione
- È centro di consultazione
- È centro di documentazione

Obiettivi da raggiungere:

- Ampliare l'offerta formativa con rispetto ai principi Montessori
- Realizzare un ambiente idoneo e preparato
- Avere consapevolezza della centralità del bambino e della sua autonomia
- Promuovere la libera scelta
- Promuovere la scelta di responsabilità
- Rispetto per "l'oggetto" libro

Competenze:

- Usare la biblioteca come utenti competenti
- Organizzare e gestire l'ambiente biblioteca come bibliotecari
- Assumersi con responsabilità incarichi relativi alla biblioteca
- Capacità di lettura e di ascolto

SECONDA FASE: GLI STEP DI LAVORO

Il secondo step è stato decidere, pianificare e rendere operative alcune fasi di lavoro essenziali per la realizzazione pratica.

1- preparazione e organizzazione della biblioteca per l'apertura annuale: il primo passo in questo ambito è stato strutturare la biblioteca con il supporto dei bambini. Questo lavoro ha avuto una prima preparazione da parte degli insegnanti che hanno provveduto a stendere un elenco e una prima suddivisione dei testi in argomenti. Secondariamente i bambini hanno catalogato tutti i libri, li hanno etichettati e compilato per ciascuno la scheda del libro relativa. Questa fase è stata lunga e laboriosa: la responsabilità di questo lavoro preliminare è stata affidata ai bambini dell'attuale classe quarta, con il supporto di alcuni ragazzi delle medie. Ogni lunedì mattina hanno dedicato tempo e attenzione a questo importante lavoro, preparando anche il registro dei prestiti giornalieri e il regolamento di utilizzo della biblioteca.

2- le patenti: uso competente della biblioteca e conseguimento dei titoli di bibliotecario, utente e lettore interprete

L'accesso alla biblioteca, il suo utilizzo e la sua gestione sono stati strutturati seguendo il sistema delle patenti già in uso nel secondo ciclo.

I bambini hanno avuto anche il compito di realizzare:

- Il libretto illustrativo della patente di bibliotecario
- Il test per il conseguimento della patente di bibliotecario
- Il libretto illustrativo della patente di utente e lettore
- Il test per la patente di lettore

Il sistema delle patenti permette un utilizzo consapevole della biblioteca, in cui i ragazzi si dimostrano competenti nella sua gestione e nella sua organizzazione.

Mette in opera un attento lavoro del singolo, che studia e si attiene alle regole della stessa e che consegue la patente per la fruizione del servizio.

Allo stesso tempo promuove un lavoro tra pari per la preparazione e l'organizzazione e allo stesso tempo per la messa in opera degli esami.

Esiste contemporaneamente un lavoro di comunità in cui appare evidente il concetto montessoriano di società per coesione ovvero la possibilità che si dà ai ragazzi di offrire il proprio contributo alla società a cui si appartiene, permettendo di sentirsi parte di una collettività, condividendo con la stessa le medesime regole.



TERZA FASE: LA BIBLIOIRMA NELLA QUOTIDIANITÀ': ora che è tutto pronto la gestione dello spazio della biblioteca sarà interamente a carico dei bambini.

Da lunedì 29 gennaio il bibliotecario incaricato alle 8.30 aprirà la biblioteca, posizionando sul tavolo il registro dei prestiti giornalieri e verificando che sia tutto in ordine.

Durante la giornata i bambini che ne avranno necessità potranno accedere allo spazio biblioteca, cercare il testo di cui hanno bisogno consultando l'elenco dei generi.

Indicheranno poi sul registro l'avvenuto prestito (nome, cognome, titolo del libro, orario di prestito) e lo utilizzeranno in classe. Al termine della giornata il libro dovrà essere riportato in biblioteca: essendo bene comune nessun libro dovrà lasciare la scuola, così come avviene per i materiali Montessori comunemente usati nelle classi. Essi rappresentano patrimonio della collettività e come tale restano negli spazi della collettività.

Alle 15.30 il bibliotecario tornerà in biblioteca, verificherà che tutti i libri usciti durante la giornata siano rientrati e riordinerà lo spazio prima di chiuderlo.





QUARTA FASE: LA FESTA DI APERTURA ANNUALE: lo scorso venerdì 26 gennaio abbiamo preparato la nostra biblioteca per la sua prima apertura. Abbiamo organizzato un evento ufficiale e per l'occasione abbiamo voluto invitare anche le nostre famiglie, che finalmente hanno visto il frutto di questo grande lavoro. I bambini hanno potuto raccontare quello che è stato fatto e illustrare lo spazio e il suo funzionamento: Angelica ha spiegato la biblioteca Montessori, Matteo ha potuto invece raccontare cosa i bambini hanno fatto nei mesi scorsi per la biblioteca. Matilde ha illustrato come si catalogano i libri, mentre Chiara la funzione e il ruolo del bibliotecario. Valentina invece ha concluso la presentazione spiegando a tutti perché è importante avere una biblioteca scolastica, usando anche le parole di Jorge Luis Borges, grande scrittore:

" Mi sono sempre immaginato il paradiso come una specie di biblioteca".

Che il nostro viaggio di scoperta nel mondo dei libri abbia finalmente inizio!

IL DOSSIER

L'agorà della IRMA

L'agorà era la piazza centrale della pòlis greca; era il luogo di riunione, oltre che economico, anche morale e sacro della città. Nell'agorà si organizza il popolo, quando ricorrono le grandi feste...

...L'idea per questo progetto deriva dall'esperienza fatta lo scorso dicembre con il "Calendario dell'avvento". I momenti condivisi da tutti i bambini e i ragazzi della scuola hanno lasciato emergere una nuova consapevolezza legata al senso di appartenenza al gruppo scuola, senza divisioni di classi o di età. Elemento fondante, questo, della Scuola Montessori, intesa come comunità educante, in cui ciascuno ricopre con cognizione il proprio ruolo, lasciando spazio all'emozione della relazione e anche del percorso di apprendimento. Con queste parole, la nostra direttrice Nadia ci introduce questo nuovo progetto che vedrà protagonisti un bambino/a, ragazzo/a, o un gruppo che sentirà la necessità di condividere qualcosa con gli altri: un'idea, una necessità, una scoperta, una curiosità, una storia, un'esperienza, una richiesta, un problema, un dubbio... Il progetto, nato appunto da un precedente evento, è organizzato in tutte le sue parti. Chi fa che cosa, chi sostiene, in quale momento della settimana e del giorno si svolgerà, in quale spazio (la nostra agorà) la "comunità scolastica" si incontrerà e ultimo, ma forse il più rilevante, quali sono gli obiettivi che questo progetto andrà a sviluppare.

E, dato che le idee alla Casa di Irma non mancano, appena rientrati dopo le feste di Natale, i primi che si sono dati da fare per organizzare questi incontri, sono stati i ragazzi delle medie.

Tutta la scuola, ormai da anni, partecipa al progetto Operadomani, e i ragazzi più grandi hanno pensato di raccontare, in più puntate, quello che tutti avrebbero visto e ascoltato a teatro: "Turandot, enigmi al museo" di Giacomo Puccini. Nel primo incontro la biografia del musicista, quindi le caratteristiche dei vari personaggi e, per concludere alla grande, il racconto della storia recitato dai nostri "attori".



Svolti questi incontri, visto lo spettacolo a teatro, nasce subito una nuova idea da condividere con tutti. La giornata del 14 di febbraio; la festa di "San Valentino".

Sappiamo tutti che questa è la festa degli innamorati, ma ai più piccoli, per non precorrere troppo i tempi, e anche perché crediamo sia giusto pensarla così, è stato spiegato che l'innamoramento, è il voler bene a qualcuno e quindi, chiunque avrebbe potuto partecipare a questa nuova idea.

Nel lungo corridoio della nostra scuola sono stati posizionati su un tavolino dei fogli ed una grossa scatola "salvalettere". Chiunque poteva scrivere una lettera d'amore o di amicizia, anonima oppure firmata, e poi imbucarla nella scatola, fino al giorno dell'incontro quando queste lettere sarebbero state recapitate agli interessati. Ma non era tutto. Ci si poteva cimentare anche nel canto e nello strumento e, di fatto, alcuni ragazzi hanno deciso di esprimere i loro sentimenti in musica.

Alla Casa di Irma curiamo anche i dettagli, e così, per quella mattina di "festa", oltre alla musica e ai pensieri "d'amore", ci sono venuti a trovare alcuni personaggi simboli dell'amore: Aladin, la Venere, Cupido e Ariel la sirenetta.

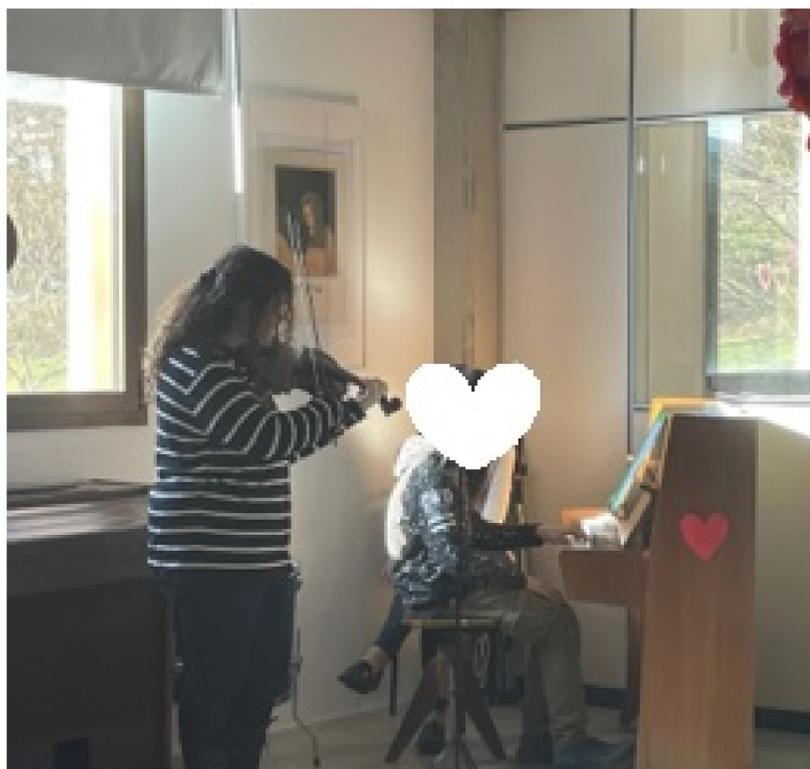


Nella giornata dell'agorà erano presenti alcuni genitori, dato che quel giorno rientrava nella settimana dedicata al nostro progetto di "scuola aperta" e quindi, alle 8.45 tutti pronti nella "nostra piazza" ad ammirare i ragazzini che con emozione hanno dedicato (qualcuno svelando per chi era destinato il dono, altri invece no) ai loro "innamorati" quanto avevano preparato nei giorni precedenti.



Le canzoni proposte dai piccoli "cantanti" sono un cult della nostra musica italiana e così con piacere abbiamo ascoltato "Sei il più bello del mondo" (rivisto e corretto!), "Sarà perché ti amo", "Serenata rap" "Bellissimissima", "Una poesia anche per te" ... Non è mancato un momento strumentale con Violetta e Giulio che, con violino e pianoforte, hanno interpretato "Moonlight serenade" di Glenn Miller. Bravi, bravissimi tutti!!





Sicuramente l'idea verrà riproposta ai nostri alunni nei prossimi anni perché alla fine ci sono giunte voci... "Bello, l'anno prossimo canto anch'io!", "Devo farmi coraggio e buttarmi anch'io", "Io suonerò qualcosa al pianoforte!", "Ho già in mente qualcosa per la prossima volta" ...

E come sempre, perché i ragazzini comprendano che il mettersi in gioco significa lavorare su se stessi, per migliorare e superare gli ostacoli emotivi come insicurezza, ansia e paura, ma soprattutto perché noi insegnanti ci divertiamo, poteva mancare un'esibizione del gruppo docenti? Assolutamente no, e allora, per concludere in bellezza dedicando la canzone a tutti, parte la base strumentale di "Ti amo" di Umberto Tozzi, e, con piacere ma anche un po' esterrefatti, tanti bambini si uniscono al nostro canto!!!



Come sempre è stato bello, ci siamo divertiti, e, così facendo, comprendiamo che, con le nostre iniziative, il senso di appartenenza al gruppo scuola si rafforza!!

"L'appartenenza non è lo sforzo di un civile stare insieme. Non è il conforto di un normale voler bene. L'appartenenza è avere gli altri dentro di sé" - G. Gaber

"L'appartenenza non è un atto di proprietà...ma un continuo addentrarsi l'uno verso l'altro alla scoperta di ciò che unisce" - F. Caramagna

I bambini diventano maestri per un giorno

Osservare i bambini cimentarsi per un pomeriggio nell'inedito ruolo di insegnanti. Questo è quanto proponiamo martedì 5 marzo, che con questa iniziativa apriamo le porte alle nostre famiglie ma anche ai visitatori esterni. L'obiettivo è quello di permettere ai bambini di presentare un argomento in tutte le sue parti, e lavorando soprattutto sull'esposizione orale, collaborando nel contempo con i pari e sviluppando il senso di comunità.

L'occasione sarà quella di mostrare l'uso del materiale Montessori presentato e utilizzato direttamente dai bambini declinato in tutte le materie, dalla Matematica all'italiano e alle lingue straniere, passando per la scienza, la geografia, la storia, la Musica e l'arte. La Direzione e lo Staff saranno a disposizione per domande o curiosità degli ospiti e per illustrare le differenze tra il modo di imparare i vari argomenti nelle scuole tradizionali e in quelle Montessori.

L'appuntamento, aperto a tutti gli interessati, è per martedì 5 marzo tra le 14:00 e le 17:00. Non è necessaria l'iscrizione.

Rivista a cura del Social Team de La Casa di Irma

Direzione:

Tunesi Nadia

Redazione:

*Astolfi Giovanna
Busana Barbara
Hennard Naïké
Martinico Lorena
Spertini Paola
Vaira Anna*

Impaginazione e grafica:

Paleari Luca



Follow us on



<https://www.facebook.com/SCUOLAMONTESSORICASAIRMA>

<https://lacasadiirma.wordpress.com/>

<https://www.instagram.com/lacasadiirma/?hl=it>